

UNA INTERESSANTE RASSEGNA

Una mostra a Spoleto di giovani scenografi

Sono allievi del corso dell'Accademia di Belle Arti di Roma - Gli spettacoli di ieri del Festival

Spoleto, 5 luglio

Nel quadro delle manifestazioni artistiche collaterali del secondo « Festival dei Due Mondi », è stata inaugurata con lo intervento del maestro Gian Carlo Menotti e del sindaco di Spoleto, dr. Toscano, la Mostra di giovani scenografi del corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

L'interessante rassegna sistemata in due saloni al pianterreno del Palazzo Collicola, si propone di mettere i giovanissimi scenografi a contatto, per la prima volta, con la critica ed il pubblico di esperti che in questi giorni confluisce a Spoleto e l'esperimento è stato ideato e realizzato dal prof. Peppino Piccolo, direttore del Corso di scenografia.

Il valorosissimo insegnante ha stilato anche la presentazione per l'artistico depliant della Mostra in cui è detto: « Nel presentare questi giovani scenografi è mio intendimento metterli quasi brutalmente alla prova del fuoco, in un frangente quanto mai impegnativo ed autorevole quale è il Festival di Spoleto per le sue manifestazioni d'arte. Tale prova non sembra un eccesso di stima per il valore di quanto è frutto d'un insegnamento saggisticamente visibile nell'opera di questi giovani, ma è la estrinsecazione di un dovere che un insegnante deve sentire di fronte a maturanti personalità, che han veramente sofferto e realizzato il loro apprendimento, senza propositi esibizionistici ma funzionalmente soggetti alla critica più qualificata ».

I giovanissimi scenografi Giuliano Capuzzo, Ettore Innocente, Manfredo Manfredi, Giuseppe Pascali, Tommaso Passalacqua, Tullio Zicoschi, Cassia Bernard, Dario De Grada, Lucio Deverini, Fiorella Mariani, Hermine Hocke e Salvatore Vendittelli hanno scelto impegnativi temi quali « Amleto » e « Giulio Cesare » di Shakespeare, « Tristano e Isolda » di Wagner, « Histoire du Soldat » di Strawinsky, « Pierino e il lupo » di Prokokieff, « Assasino nella cattedrale » di J. Pizzetti, « Pinocchio » di A. Casagrande, « Arlecchinata » di Salieri e « Il crogiuolo » di A. Miller, realizzando alcune decine di bozzetti e due plastici di indiscutibile valore indicativo per serietà di intenti e per sforzo creativo in uno con temperamenti artistici di rilievo già facilmente identificabili nei selezionati allievi di Peppino Piccolo.

Trieste erano dirette dai maestri Torkanowsky e Kertesz. Agli spettacoli erano presenti anche comitive giunte da Firenze, Bologna, Ancona, Perugia, Terni, Orvieto, Rieti, Fabriano e Macerata. Al Teatro « Caio Melisso » si sono avute le repliche di « Ages of man » e di « Fogli d'album », vivamente applaudite dagli spettatori.

Oggi, lunedì, le manifestazioni del « Festival » avranno una sosta; martedì al « Nuovo », alle ore 20, terza replica dell'« Angelo di fuoco », mercoledì 8, dalle 18 alle 23, in piazza del Foro, rappresentazione all'aperto con la partecipazione dei complessi del festival; dirigerà il maestro Thomas Schippers.

per l'artistico depliant della Mostra in cui è detto: «Nel presentare questi giovani scenografi è mio intendimento metterli quasi brutalmente alla prova del fuoco, in un frangente quanto mai impegnativo ed autorevole quale è il Festival di Spoleto per le sue manifestazioni d'arte. Tale prova non sembra un eccesso di stima per il valore di quanto è frutto d'un insegnamento saggisticamente visibile nell'opera di questi giovani, ma è la estrinsecazione di un dovere che un insegnante deve sentire di fronte a maturanti personalità, che han veramente sofferto e realizzato il loro apprendimento, senza propositi esibizionistici ma funzionalmente soggetti alla critica più qualificata».

I giovanissimi scenografi Giuliano Capuzzo, Ettore Innocente, Manfredo Manfredi, Giuseppe Pascali, Tommaso Passalacqua, Tullio Zicoschi, Cassia Bernard, Dario De Grada, Lucio Deverini, Fiorella Mariani, Hermine Hockek e Salvatore Vendittelli hanno scelto impegnativi temi quali «Amleto» e «Giulio Cesare» di Shakespeare, «Tristano e Isolda» di Wagner, «Histoire du Soldat» di Strawinsky, «Pierino e il lupo» di Prokofieff, «Assassino nella cattedrale» di J. Pizzetti, «Pinocchio» di A. Casagrande, «Arlecchinata» di Salieri e «Il crogiuolo» di A. Miller, realizzando alcune decine di bozzetti e due plastici di indiscutibile valore indicativo per serietà di intenti e per sforzo creativo in uno con temperamenti artistici di rilievo già facilmente identificabili nei selezionati allievi di Peppino Piccolo.

Dopo la creazione della Scuola di tecnica scenografica di Spoleto dovuta a Gian Carlo Menotti, l'idea di trasferire in questa città, per la durata del Festival, anche il Corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Roma, non sembra cosa da trascurare, anzi è da credere che essa possa dare alla grande rassegna spoletina quella completezza di intenti programmatici che potrebbero venirle dall'insegnamento attivo e dalla presenza di artisti già affermati nello specifico campo scenografico.

Questa mostra è perciò da considerare come un anticipo ed un augurio per altre producenti realizzazioni che potrebbero fare del Festival dei Due Mondi il punto di incontro delle aspirazioni dei più giovani artisti con i capolavori dei maestri dell'arte con una indiscutibile azione educativa globale altrimenti irrealizzabile.

Oggi intanto gli spettacoli del Festival hanno fatto registrare due esauriti al «Caio Melisso» e al «Nuovo». Gli ospiti (molti dei quali stranieri) hanno invaso le vie medievali, visitando le botteghe artigiane, le mostre, le *boutiques* ed i luoghi caratteristici e panoramici di Monteluco.

Nel pomeriggio al Teatro Nuovo si sono avute le repliche dei balletti USA con Jerome Robbins ed alle ore 21, sempre allo stesso teatro, la seconda replica dell'«Angelo di fuoco», vivamente applaudita dagli spettatori. Le due orchestre filarmoniche di